



Protocollo n.317/U- FP 2025

Roma, 03 luglio 2025

Al Ministro dell'Interno
Dott. Matteo **PIANTEDOSI**

e per conoscenza

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Eros **MANNINO**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Renata **CASTRUCCI**

Oggetto: potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco - richieste

Gentile Ministro,
rovesciare le politiche di austerità e i processi di esternalizzazione e privatizzazione, mettere al centro delle politiche nazionali il rafforzamento dei servizi pubblici, dell'infrastruttura sociale e il lavoro pubblico, assicurando un giusto salario a chi, tutti i giorni, è impegnato a promuovere lo sviluppo del paese e garantire i diritti fondamentali delle persone è, da tempo, l'obiettivo della FP CGIL.

Negli ultimi 10 anni la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche, in Italia, è cresciuta meno della metà di quanto spendono in media i Paesi europei, prova ne è stata il rinnovo del CCNL 22/24, che per alcuni comparti come ad esempio quello dei Vigili del Fuoco si è attestato 10 punti percentuali al di sotto dell'inflazione reale del triennio. Mai scesi così in basso nella storia dei rinnovi contrattuali.

Non sta andando meglio sul piano assunzionale e sulla necessità di dover contrastare la desertificazione delle amministrazioni pubbliche in termini di risorse umane processo quest'ultimo che non esime il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

La mancanza di attrattività del lavoro pubblico dovuta anche a retribuzioni inadeguate, il mancato anticipo del turnover, richiesto più volte dalla Scrivente per fronteggiare l'altissimo numero di pensionamenti che nei prossimi 5 anni porterà un carenza di personale di oltre 15.000 unità, impone una riflessione su come questo governo debba allontanare definitivamente la stagione dei tagli lineari alla spesa pubblica, fare un serio investimento su un reale potenziamento del Corpo, bandendo urgentemente un nuovo concorso pubblico in grado di risolvere problemi atavici come quello degli autisti e non solo, valorizzare le competenze e le professionalità, costruire le condizioni affinché i dipendenti siano adeguatamente formati, coinvolti e motivati garantendo tempi di prestazione e servizio uniformi in tutto il Paese riducendo i divari e le disuguaglianze esistenti.



Da tempo, a causa della cronica carenza di personale, in particolare nei periodi più difficili dell'anno come quelli estivi, le lavoratrici e i lavoratori del Corpo subiscono la richiesta di prestazioni lavorative al di sopra dell'indecenza, ingiustificabile indecenza.

Il grido di allarme lanciato dai nostri riferimenti territoriali è talmente reale e forte che il rischio di un default operativo, non è poi così lontano.

La responsabilità di trovare il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco impreparato per insufficienza di uomini e mezzi, incapace di fronteggiare le necessità delle cittadine e dei cittadini italiani, delle attività di soccorso quotidiane nei territori, delle tante emergenze del nostro Paese, non può ricadere su chi lavora e rischia la vita più di quanto dovrebbe. Sono tante le emergenze in atto; l'Italia brucia al centro Sud e si affoga sotto un fiume di acqua e fango al Nord. I cambiamenti climatici avrebbero dovuto stimolare l'amministrazione a prendere le dovute precauzioni, ciò non è avvenuto e non si può lavorare il doppio per negligenza di altri.

L'ultima denuncia che abbiamo ricevuto è stata quella del personale in servizio presso il Comando di Caserta. Solo nel mese di giugno, sul Litorale Domizio, stati 400 gli interventi che hanno impegnato il personale in servizio nei quattro distaccamenti del territorio, Mondragone, Aversa, Teano e Piedimonte Matese. Tanti i ritardi segnalati nelle altre zone di competenza, 100 comuni sguarniti e non coperti con un dispositivo di soccorso tecnico urgente adeguato e con il rischio di ripercussioni fisiche che avrebbero potuto coinvolgere il personale che è intervenuto con inevitabile ritardo.

Ma non è solo la Campania ad essere protagonista dell'annunciata infernale estate! Altre regioni sono alle prese con le emergenze, la Sardegna, la Puglia, Il trentino, il Piemonte, l'Emilia Romagna, il Lazio, la Toscana e ci fermiamo perché, altrimenti, dovremmo scrivetele tutte.

In ogni Comando provinciale d'Italia, chiudono distaccamenti e nuclei di specialità; si chiede al personale di rientrare dal turno di riposo e in straordinario. Mancano autisti, mancano Sommozzatori, mancano Vigili, Capo Squadra, Ispettori, manca personale del Ruolo Tecnico Professionale. Non mancano mai i Dirigenti, quelli ci sono sempre e le aspettative di questi ultimi sono sempre le stesse: il personale deve dare disponibilità a coprire i turni vuoti e non deve lamentarsi. Non per tutti fortunatamente, alcuni, pochi, iniziano a capire che il personale non ha più forze.

Gentile Ministro riteniamo sia arrivato il momento di trovare vere soluzioni e non continuare a sprecare vane parole. Occorre investire seriamente nel potenziamento del personale affinché le amministrazioni dello Stato, quindi anche i Vigili del Fuoco, abbiano il personale necessario.

La FP CGIL chiede, in attesa di essere convocata per avere illustrato il piano di assunzioni programmato nei prossimi anni, di conoscere il numero dei distaccamenti, dei nuclei di specialità, (Sommozzatori, Aeronaviganti e Nautici) chiusi per carenza di personale in Italia dal 1° gennaio 2024 ad oggi, anche per singole giornate, e di quantificare in termini economici la spesa pubblica per lo straordinario del personale del Corpo.

Sicuri di trovare le risposte alle nostre domande, porgiamo cordiali saluti

Il Coordinatore nazionale FP CGIL VV.F.
Mauro GIULIANELLA

Il Segretario nazionale FP CGIL
Florindo OLIVERIO